

Verso l'ultima frontiera

 comedonchisciotte.org/verso-lultima-frontiera/

April 9, 2021

A marzo in Grecia, ai problemi derivanti dalle scarse risorse sanitarie del paese, decimate da anni di austerità, si aggiungono i malati albanesi che “devono” essere curati in Grecia per volontà superiore e perfino un terremoto magnitudo 6 e oltre in Tessaglia. La polizia di Atene arresta gente per strada e picchia chiunque mostri semplicemente qualche timido segno di resistenza, e la gente reagisce come può, con scontri che si protraggono anche diversi giorni in alcuni quartieri. Il governo incolpa i cittadini e i medici in prima linea lo sottolineano in una lettera aperta che potrebbe essere applicata pari pari anche all'Italia. Nessuna cura domiciliare, tutti finiscono in ospedali, a loro volta abbandonati a sé stessi, quando non ostacolati apertamente nella loro opera di cura dei malati, per puntare tutto sul vaccino. E, mentre i disordini in alcuni quartieri di Atene proseguono, alimentati da forze dello stato profondo e dei servizi segreti, Mitsotakis riprende i “negoziati” su Egeo e Cipro, in vista di un probabile cedimento che è meglio resti in secondo piano, agli occhi dell'opinione pubblica. Il cedimento si concretizzerà probabilmente in un restringimento della fascia territoriale di sovranità greca nell'Egeo, con la costituzione di una “fascia smilitarizzata” dove si installerà ... la Germania (?) in qualità di “garante”, non si capisce di cosa... in cambio del 25% dei proventi delle materie prime estratte in Egeo e del rinvio (non cancellazione, rinvio) di una tranche di debito greco fino al 2070. Panagiotis Grigoriou, con l'occhio dell'antropologo, stima ormai in un 30% la fetta di popolazione greca favorevole all'ultima frontiera di ogni resistenza: l'eliminazione fisica della classe dirigente ellenica, ampiamente infiltrata dalla Turchia, è ormai vista da molti come l'unica soluzione in grado di ribaltare la situazione. Non è escluso, poi, che l'escalation di disordini in queste settimane ad Atene sia preparatoria ad un cambio di timoniere, non prima che quello attuale, però, abbia firmato ciò che deve e trasferito parti del territorio greco (compresi i luoghi dove sono in costruzione le nuove “città dei migranti”).

Da “No Face” – Venerdì 5 marzo 2021

(...) Il presidente della regione dell'Epiro, al confine con l'Albania, si è lamentato pubblicamente lo scorso febbraio del numero di cittadini albanesi ricoverati nelle unità COVID degli ospedali greci. (...) “Non è possibile dichiarare che la nostra regione sarà messa in allarme COVID-19 e che, di conseguenza, il governo ci imporrà nuove misure, quando sappiamo che per la metà dei ricoveri COVID-19 nel grande ospedale regionale di Ioannina, i pazienti sono trasferiti dalla vicina Albania. Sappiamo anche che l'Albania non ha abbastanza letti nei suoi ospedali, (...) l'ex giornalista della ERT Spyros Hadjaras, [sostiene] che l'ordine sia venuto direttamente dalla NATO e dagli USA. (...) Possiamo anche dedurre che quasi 4000 pazienti albanesi sono stati curati e sono attualmente in cura negli ospedali greci. Ricordiamo che l'Albania, dove il tasso di positività dei test di rilevamento del Covid-19 è del 27% al momento, con 35.815 casi attivi di coronavirus,

tratta attualmente 650 pazienti nei suoi ospedali mentre la vicina Bulgaria, con 32.688 casi attivi, quindi una cifra molto vicina, tratta 4.777 pazienti in ospedale. Ancora una volta, Mitsotákis è un mafioso.

(...) Nell'Unione Europea, l'obiettivo è quello di buttare fuori dalla società i giovani, i lavoratori ancora attivi e gli imprenditori, tranne quelli che appartengono alla cricca dei politici sociopatici e delle transnazionali.

Questa è la fine della logica... (...). Niente più Aristotele e la sua logica. D'ora in poi, due più due è uguale a cinque, nonostante quelli che sanno ancora contare. La nostra nuova era delle caverne, quindi (...) emergere vicino al tuo buco per prendere il cibo al supermercato all'angolo... più l'elettricità e Internet.

(...) E questo è solo l'inizio... secondo la programmazione concentrazionaria degli addetti ai lavori del "capitalismo da restaurare", come Klaus Schwab. "Schwab sostiene l'abolizione della proprietà privata e vuole imporre l'affitto generalizzato. L'economia circolare è un esproprio generalizzato. Alcune grandi multinazionali affitteranno la TV, la lavatrice. Niente vi apparterrà più. Strumento di morte sociale, espropriazione, collettivizzazione dei beni".

"Quando la gente si sveglierà e capirà che tutta questa serie di regolamenti, dalle maschere ai confinamenti, è in realtà solo un mezzo per sopprimere le libertà per promuovere l'agenda dell'oligarchia? Non si tratta di assistenza sanitaria. Anche il Washington Post ha dovuto ammettere che le maschere non hanno funzionato durante l'epidemia di influenza spagnola del 1918, dove morì quasi il 3% della popolazione".

(...) In attesa del terremoto politico... quelli della nostra famiglia in Tessaglia hanno appena telefonato per dirci che le loro case in paese non hanno subito danni.

Perché la scossa è ancora in corso, quasi della stessa magnitudo del cosiddetto terremoto principale. "Durante la scossa, i nostri gatti si sono rannicchiati su se stessi. Orecchie tese all'indietro, pupille dilatate, capelli irti e code scodinzolanti, cominciarono a miagolare in un modo molto strano, mentre i nostri cani ululavano".

(...) Due nuove scosse di magnitudo 6 sono state registrate la sera di giovedì 4 marzo, sempre in Tessaglia. I gatti locali hanno miagolato di nuovo, quelli della nostra famiglia hanno passato la notte in macchina.

Da "Mars Attack!" – Lunedì 8 marzo 2021

(...) Sotto il Monte Olimpo, il popolo rimane confinato nei limiti di ogni comune; è il confino più lungo, cinque mesi senza interruzione, nonché il più crudele d'Europa. Il regime, come ultima risorsa, invia i suoi poliziotti pretoriani sul campo per terrorizzare i greci. (...)

Con il passare dei mesi, la grande narrazione della “pandemia” si sta sgretolando. La difficile malattia si sta ancora diffondendo, ma è praticamente un virus diverso da quello che era alla ribalta poco più di un anno fa. Ci sono morti negli ospedali, ma non è un massacro. Non è questo il problema, nonostante la propaganda prevalente. (...) L'amico e promotore degli oligarchi e dei pedofili, secondo un certo rapporto, sta cercando una data per le elezioni parlamentari anticipate, Crash Radio, l'8 marzo. (...) l'inasprimento delle misure di contenimento può ovviamente portare la situazione a un punto di rottura, soprattutto perché la gente sta morendo di fame in questo paese. (...)



Confinamento e brutalità della polizia. Atene, 7 marzo 2021 (Stampa su Internet)

Secondo il rapporto disponibile, tutto è iniziato domenica pomeriggio nel parco del quartiere Nea Smýrni di Atene, (Crash Radio, Open TV e Internet dell'8 maggio). Gli agenti di polizia hanno cercato di arrestare due famiglie i cui membri erano semplicemente seduti su due panchine. I residenti hanno reagito immediatamente, e subito la polizia ha picchiato selvaggiamente un giovane, nonostante la spontanea disapprovazione dei residenti e dei passanti di tutte le età. Una trentina di giovani e meno giovani hanno attaccato la polizia, che ha chiesto rinforzi. Ovviamente, gli ordini che arrivavano dal ministero erano chiari. “Abbattiamo ogni resistenza del popolo, perché abbiamo bisogno di terrorizzarlo... (...)”, Crash Radio, 8 marzo.



Confinamento e brutalità della polizia. Atene, 7 marzo 2021 (Stampa su Internet)

Confinamento e brutalità della polizia. Atene, 7 marzo 2021 (Stampa su Internet)

(...)Fino a sera, molti abitanti del quartiere, soprattutto giovani, hanno formato una prima processione. Dai loro balconi, altri residenti hanno applaudito, mentre le prime granate lacrimogene della polizia venivano già lanciate contro la gente. Riuniti nella piazza principale di Néa Smýrni, e sotto gli slogan “Abbasso la giunta Mitsotákis”, i manifestanti arrabbiati hanno resistito come meglio potevano durante la maggior parte della notte. La polizia pretoriana ha persino minacciato la donna che ha avuto il coraggio di filmare il filmato. Non si è arresa.

(...) I burattini del “governo” del disastro ammettono ora pubblicamente che il 30% del commercio è morto solo in dieci mesi, così come più del 50% della ristorazione. (...) “Ogni pranzo un piatto pieno di Grecia”. E anche se riaprono, chi andrà a mangiare adesso? (...) Mentre quelli del paese reale lasciano i loro sacchetti di cibo davanti ai palazzi della città, a beneficio dei loro compatrioti indigenti (...), la propaganda ufficiale, che tuttavia controlla tutto il paesaggio audiovisivo autorizzato, ha ormai difficoltà a far passare il suo messaggio... “due più due fa cinque”. Spesso, durante le trasmissioni televisive all’aperto, i greci intervengono immediatamente ai microfoni dei corrispondenti che non corrispondono più a nulla, per gridare ciò che il popolo sente.

(...) Nel frattempo, per quanto riguarda la gestione sanitaria della crisi, il Centro Medico MKIE, e di fatto tutto il mondo medico ancora capace di reagire, lancia l’allarme.

“La gestione pericolosa e rischiosa della pandemia.

Un anno dopo lo scoppio della pandemia, siamo allo stesso punto e forse molto peggio che all’inizio. I leader continuano a non prendere alcuna iniziativa reale, abdicando alle loro responsabilità e spostando solo la responsabilità ai cittadini, anche incolpandoli costantemente quando necessario. Le misure... governative sono quindi le seguenti.

1. *l'indebolimento volontario e continuo del sistema sanitario locale (...)*
Tuttavia, è necessario rafforzare questa prima cura dei pazienti per affrontare la malattia a partire dai primi sintomi, se possibile rimanendo a casa, e non come attualmente a sommergere direttamente gli ospedali.



Piccola borsa di cibo davanti a un edificio.
Atene, marzo 2021

2. *l'applicazione disordinata del contenimento; senza adottare misure sostanziali per limitare la diffusione della malattia nelle aree ad alta trasmissione, come i luoghi di lavoro e i trasporti pubblici nelle ore di punta.*
3. *La costante intimidazione e incriminazione dei cittadini da parte dei media, che (...) maschera le carenze dei meccanismi statali per affrontare la malattia.*
4. *La ricerca ostinata di una soluzione del problema nei soli vaccini, [trascurando] le cure essenziali nel trattamento dei pazienti che sono abbandonati e se la cavano solo grazie allo sforzo eroico del personale sanitario (...)*
5. *aumento delle unità COVID a spese di altre malattie, con risultati tragici per i pazienti con altre gravi condizioni.*

(...)

Comunicato stampa, Atene, 6 marzo 2021.”

(...)

Quella stessa domenica, in un altro parco rispetto a quello di Néa Smýrni, ho incontrato un giovane medico, un vicino che lavora in ospedale. Mi ha detto quasi la stessa cosa che il comunicato MKIE ha espresso per iscritto. (...) La medicina locale è aggirata, non abbiamo un vero accesso alle medicine. Non ci è permesso di curare e nemmeno di salvare i nostri pazienti. Lavoro... giorno e notte per 1.000 euro netti al mese. È la prima volta che vedo una situazione simile come medico. Sabotare a tal punto le medicine a favore di un vaccino... piuttosto incerto, per dirla in modo gentile. Perché quando la gente arriva all'ospedale... è troppo tardi per i più anziani; già l'80% della nostra normale attività, al di fuori di COVID, è ferma. Niente chirurgia, niente terapia, niente cure... e la gente muore altrettanto, se non di più. Un vero crimine su scala nazionale”.

(...) gli scontri sono continuati per tutta la notte di domenica e lunedì nel quartiere di Néa Smýrni. Il microcosmo politico si è detto scosso, ma per noi sono stati soprattutto i nostri figli a piangere di nuovo per la violenza della polizia. Mitsotákis è un bastardo, ma non è l'unico in questo branco di cani. Egli rappresenta la casta omicida storica della Grecia fin dall'esecuzione iniziale del nostro unico vero governatore Ioánnis Kapodístrias, nell'ottobre 1831. Torneremo presto su questo evento, in una futura pubblicazione.

(...) Mitsotakis ha già più che dimostrato quali sono le sue vere priorità. Per esempio, in Tessaglia, dove diverse centinaia di famiglie – ahimè, nativi del paese – non possono più vivere nelle loro case, dopo i danni causati dai terremoti di questa settimana. Lo Stato non è in grado di fornire l'assistenza necessaria per ospitare questi connazionali in modo temporaneo ma dignitoso.



Gli scontri sono continuati per tutta la notte.
Atene, 7 marzo 2021 (Stampa su Internet)

Questo alla fine ha provocato la rabbia del famoso sismologo in Grecia, Ákis Tseléndis. “Stiamo costruendo intere città per i migranti, sia illegali che legali; vorrei che tutti questi umanitaristi mostrassero la stessa sensibilità verso i greci senza casa. Mi fermo qui, perché la mia specializzazione è la sismologia. Un dettaglio della storia, Tseléndis viene da Nuova Democrazia di Mitsotákis, era anche il suo candidato alle elezioni europee del 2019.

(...)



Un paese dove persino l'accesso alle spiagge è vietato. In Attica, marzo 2021 (stampa su Internet)

Da “2+2=5” – Mercoledì 10 marzo 2021

Il paese recintato è sempre più aperto alla violenza. Martedì sera, 9 marzo, nel quartiere Nea Smýrni di Atene, le scene di violenza che hanno avuto luogo sono state degne di un'insurrezione. (...)

(...) Dieci anni fa, avrei scritto: “che a seguito di una manifestazione organizzata per le migliori ragioni del mondo in armonia con il sentimento popolare, alcuni agitatori legati al para-stato, hanno ancora una volta, come al solito, portato scompiglio”. Ma in questa primavera... (...) si possono ora discernere chiaramente gli zombie e i cadaveri che si dibattono così apparentemente dietro... lo screensaver sociale. (...) per quanto riguarda questa manifestazione, gli abitanti hanno davvero partecipato, (...) E il sistema... ha fatto il resto. I presunti “anarchici”, quelli nominati da Sóros, volevano sangue, come risposta presumibilmente logica alla brutalità mostrata da alcuni poliziotti domenica scorsa ma

anche martedì notte. Quando, per esempio, queste forze del disordine hanno finalmente aggredito gratuitamente una donna e dei giornalisti.

E fu attraverso questa violenza senza precedenti, che non si vedeva ad Atene da anni, che un poliziotto fu linciato per alcuni lunghissimi minuti da un gruppo molto organizzato di individui, e soprattutto da uno di loro. Gruppi tra quelli che il “governo” di Atene non è mai stato in grado di sottomettere veramente, e nemmeno di contenere per quasi quarant’anni.



Dimostrazione. Néa Smýrni, 9 marzo 2021
(stampa su Internet)

Dalla scorsa domenica ad Atene, abbiamo anche visto agenti di polizia distruggere auto parcheggiate, irrompere in condomini ed entrare in alcune delle poche attività commerciali ancora permesse dal regime. Questi poliziotti hanno dato la caccia ai veri manifestanti, ma sono anche entrati nelle case della gente per saccheggiare e picchiare, come si dice, gratuitamente.

Naturalmente, le stazioni televisive, che sono come sappiamo sotto il controllo del regime senza eccezione, si sono concentrate in primo luogo nei loro servizi sulla triste sorte del poliziotto steso a terra, che i suoi colleghi hanno potuto recuperare prima di evacuarlo all’ospedale.

(...)

Le città greche diventano gli squallidi motel del Grande Reset... mentre le campagne del paese si trasformano, per i più fortunati, in inferni ariosi. Alcuni abitanti già, quelli che possono, lasciano poi Atene per trasferirsi in campagna, sotto gli effetti ormai duraturi... del travel ban. (...) Non tutte le campagne, però. (...) Così, senza chiedere il parere di nessuno, [Mitsotakis] impone, per esempio, che già il 25% della popolazione di Lesbo e Leros, possa essere ora... importata; un primo passo nella guerra di occupazione, subdola e tuttavia dichiarata apertamente da Turchia e Germania, passando attraverso gli attori collaterali, come l’Unione Europea, la NATO... così come le logge già britanniche.



Il poliziotto ferito. Nea Smýrni, 9 marzo 2021
(stampa su Internet)

(...) Mitsotákis e, di fatto, gli addetti ai lavori che comandano dietro la sua squallida figura, dichiareranno che sarà necessario rafforzare la gestione liberticida del paese. Questo è già il caso della data che viene presentata come una possibilità, quella del timido ritorno alla normalità, mentre la serrata dura già da quasi cinque mesi. Prima è stato annunciato per il 19 marzo, poi per il 29 marzo e ora è per la fine di aprile...

(...)

Ma c'è molto di peggio nello scenario dei fatti. Che questa situazione caotica possa essere così sponsorizzata da agenti stranieri, tra la pirateria di Sóros e i servizi segreti... alloctoni, quelli della Turchia naturalmente inclusi. Sappiamo già che il giovane che ha picchiato così selvaggiamente il poliziotto è un albanese, appartenente alle bande di hooligan dei quartieri occidentali di Atene, bande organizzate e altrettanto infiltrate dai servizi segreti e dalla malavita, compreso il *deep state* greco. E l'uomo che ha abbattuto lo stesso poliziotto, un motociclista delle forze mobili, è, secondo il rapporto di mercoledì sera, un iracheno di 30 anni.

Secondo quanto si dice ad Atene da martedì 9 marzo, dietro gli uomini incappucciati apparsi dal nulla a Nea Smýrni, ci sono agenti degli apparati del parastato greco, così come quelli dei servizi segreti turchi. (...) Come per caso... e dopo il "seminario" di martedì scorso sul terreno di Néa Smýrni, Mitsotákis, appoggiato da tutta la classe politica mafiosa della colonia, sta già annunciando, anche se indirettamente, come avviene attraverso i media turchi, la ripresa dei "negoziati" con la Turchia tra qualche giorno. Questo allora spiega sufficientemente [i fatti]... a nostro modestissimo parere.

Perché è proprio in questo momento che l'Egeo e Cipro vengono consegnati alla Turchia, alla Germania e alla NATO, dal "governo" di Mitsotákis. E per inciso, senza nulla togliere alla rabbia popolare a volte spontanea ma purtroppo spesso manipolata, tali notizie caotiche potrebbero occupare in gran parte la parte anteriore della scena... per nascondere meglio la realtà del grande tradimento, che deve rimanere nascosto dai media; (...) Non è nemmeno un caso che questa riaffermazione della vecchia divisione teatrale in quello che è solo il surrogato indigesto della politica, arriva proprio nel momento in cui la manipolazione pseudo-sanitaria della cosiddetta crisi COVID-19 è ormai apertamente disapprovata da una parte crescente della popolazione. (...) Oltre la tomba... alcune famiglie hanno appena presentato una denuncia penale, quindi i primi cadaveri sono già stati dissotterrati per le autopsie, che erano formalmente vietate fino ad ora per tutte quelle persone dichiarate morte solo per COVID.

"Da Rothschild a Erdogan" – Domenica 14 marzo 2021

Giorno dopo giorno, il lavoro tossico che abbiamo iniziato dieci anni fa quando abbiamo aperto questo blog è come una raffineria. Affinare i fatti per estrarre la verità, così come la loro analisi, è il nostro sforzo, faticoso bisogna dirlo. (...)

Stiamo entrando in una fase decisiva in Grecia come altrove. (...) Le ragioni sono geopolitiche e forse anche culturali, perché Atene e quindi Roma, prima di Parigi e Berlino, devono cadere prima delle altre capitali dell'Occidente prima greco-latino e poi cristiano. Tranne Mosca, speriamo comunque che sia così.

Ma torniamo agli affari greci del momento. In pochi giorni, il regime ha intensificato i suoi sforzi e diversificato i suoi mezzi (...) sappiamo che tra domenica e martedì della scorsa settimana, la macchina si è messa in moto.

La brutalità della polizia nel quartiere Nea Smýrni di Atene, [è stata] seguita dalla mobilitazione degli abitanti e dall'arrivo nel quartiere dei soliti cortei di sinistra, (...) ci sono stati alterchi tra gli abitanti e i manifestanti paracadutati da altri quartieri (...) individui spesso con passamontagna, e in realtà agenti storici del para-stato e della Sórosfera, così come hooligans di tutte le squadre di Atene, si sono riuniti lì, in modo che il caos potesse poi avere luogo. Un poliziotto è stato aggredito selvaggiamente, (...) mentre allo stesso tempo alcuni poliziotti... con grida di guerra “Uccidiamoli, uccidiamoli” attaccavano gli abitanti, anche nelle loro case o nei pochi negozi ancora ammessi.

Gli aggressori del poliziotto sono stati molto rapidamente identificati e arrestati (...) il che è sorprendente perché in questi casi, i criminali incappucciati che si fanno un nome nel campo del caos non vengono quasi mai identificati in Grecia. (...) tranne che alcuni degli arrestati sono stati rilasciati alla fine della settimana per mancanza di prove, secondo il rapporto.

(...) quello stesso martedì 9 marzo, alcuni sostengono di essere stati informati da Berlino dell'ultimo ultimatum della cancelliera. Merkel avrebbe così ordinato a Mitsotákis di abrogare l'attuale sessione parlamentare, in una data vicina a giovedì 29 aprile 2021, e di provocare elezioni parlamentari anticipate per il 23 maggio 2021, o forse per il prossimo giugno.

Ma prima, dovrà essere firmato l'accordo con la Turchia che è stato preparato in gran segreto attraverso Berlino, con la gentile partecipazione della NATO; un accordo che sarà finalmente concretizzato ufficialmente davanti alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia tra pochi mesi, perché questo è esattamente ciò che il ministro degli esteri tedesco Heiko Maas ha già negoziato con il suo omologo turco.

Un “negoziato” al quale, anche se non ha partecipato, il governo greco acconsente ampiamente. Così, la Grecia si accontenterà d'ora in poi delle 6 miglia nautiche delle acque territoriali greche nel Mar Egeo. Atene cederà ad Ankara solo 152 isolotti, così come i diritti di sovranità greca nell'Egeo oltre il 27° meridiano, il che significa che l'intero Dodecaneso tra le isole greche sarà smilitarizzato.

La Germania... si proporrebbe attraverso la Corte internazionale di giustizia dell'Aia di incarnare il ruolo di potenza garante, e di adempiere bene alla sua missione... Berlino, forse tramite la NATO, installerebbe basi militari per un periodo di 99 anni, a Kárpathos, Rodi, Kastelórizo, Léros e Sámos, il cui costo sarebbe coperto dalla sua quota del 25% nell'estrazione e sfruttamento degli idrocarburi del Mar Egeo!

La Germania “apprezzerà e ricompenserà lo spirito di cooperazione e di abnegazione” mostrato dal governo greco, e “nell'interesse della pace”, Berlino accetterà allora il rinvio del rimborso di una parte del debito greco, per un ammontare di 170 miliardi di euro fino al 2070, con un tasso di interesse dello 0,92% effettivo.(...)

Da qualche giorno, l'agitazione si è diffusa. Dal quartiere di Néa Smýrni il fuoco... controllato si è diffuso in altri quartieri di Atene e successivamente in altre città greche. La bolla della sinistra è agitata, sostenuta dai cosiddetti anarchici (...) la grande macchina

è in movimento, in modo che il caos così sequenziato darà miracolosamente vita alla fine ormai ufficiale della Grecia contemporanea. (...) il clan degli iniziati sa che per perfezionare l'atto finale del tradimento, sarà necessario neutralizzare la reazione popolare, prima stroncandola sul nascere, o se no manipolandola.

(...) La casta dominante è ancora agghiacciata dall'ondata popolare che potrebbe poi trovare il suo modus operandi. Come segno dei tempi, Mitsotákis ha appena cancellato i commenti sui suoi post sui social media, dato che i commenti negativi sono ormai decine di migliaia. Ha anche appena dichiarato che “le reti sociali sono pericolose per la democrazia”, quindi capiamo cosa potrebbe potenzialmente seguire.

Per non nascondere nulla ai lettori di questo povero blog, le cosiddette reti sociali pullulano di commenti che propongono fin dall'inizio e come inizio della soluzione del problema greco, (...) “la rimozione fisica di politici, giornalisti, accademici amanti dei turchi, leader della chiesa e persino giudici che avrebbero potuto difendere la Costituzione ma non hanno fatto nulla”.

Come antropologo e storico, direi che questa presa di posizione radicale di circa il 30% della popolazione (...) molto semplicemente, risponde a una realtà che non può più essere totalmente nascosta. (...) La mia intuizione, tuttavia, alimentata da certi fatti e gesti, è che la famiglia Mitsotákis, storicamente legata come sappiamo alla Germania ma anche alle potenze anglosassoni, lavorerebbe in effetti per lo Stato profondo turco, così come Tsípras, Varoufákis, o gli Antifas, (...) i greci si stanno rendendo conto proprio in questo momento che la Costituzione è più che lettera morta, così come l'economia, il cui colpo finale è stato dato dalla cosiddetta crisi sanitaria. I greci soffrono, hanno fame e hanno paura. Di conseguenza, il giorno in cui non avranno più paura, se mai accadrà, l'esplosione è assicurata, manipolazione o no.

Berlino lo sa, così come gli altri poteri. Da qui i casi di pedofilia e stupro che sono stati spaccettati da gennaio e che riguardano direttamente Mitsotákis e il suo entourage. (...) Il gabinetto Mitsotákis diventerà probabilmente quel governo che, alla fine del suo mandato, si lascerà dietro un grande buco nero e, soprattutto, una Grecia più amputata e fatalmente sfregiata, che dai tempi della Troika degli anni 2010.

(...) Tutta questa situazione di guerra ibrida che stiamo vivendo è il risultato di un piano del governo, che mira a bruciare Atene e a seminare il caos nelle strade, in modo che, nel caos, i traditori del governo possano sfuggire alla rabbia accumulata, quella del popolo.

(...) E naturalmente, si dimentica infine che la quinta colonna di Ankara è ospitata anche nel “Parlamento greco”, così come nei servizi segreti “greci”, e che i “nostri” ministeri, quello degli Esteri così come tutti i ministeri, lavorano per gli interessi turchi e legiferano a favore della colonizzazione della Grecia da parte di una popolazione musulmana, strumentalizzata peraltro dalla Turchia di Erdogan, quando i turchi stessi sono alla fame, e anche più dei greci. Chiaramente, da Rothschild a Erdogan, la storia ha trovato la sua strada, e per quanto riguarda i parassiti di Atene, ora stanno pensando che forse gli islamisti potrebbero intervenire per proteggerli. “Solve et Coagula”. Quindi vedremo presto se questo scenario sarà confermato o meno.

Da “L’uomo con la moto” – Mercoledì 17 marzo 2021

(...) i “negoziati” sono ripresi questa settimana ad Atene tra “greci” e turchi(...) In secondo luogo... più a terra, venerdì scorso un poliziotto, autista e guardia del corpo di Dóra Bakoyánnis, la sorella ufficiale di Kyriákos Mitsotákis, ha colpito violentemente la moto guidata da un giovane davanti al “Parlamento” mentre guidava la sua auto ufficiale. (...) Il giovane sulla moto, di 22 anni, è morto poche ore dopo in ospedale. (...)

Tutti l’hanno visto, sia altrove che nelle strade. Queste persone del clan Mitsotákis, e anche del clan dei politici, non solo si comportano come una banda mafiosa, ma semplicemente lo sono.

Perché immaginiamo che uno di noi, dopo essere passato con il rosso e aver abbattuto una moto che normalmente parte con il verde, abbandoni il conducente ferito... per continuare il suo cammino verso il parcheggio del suo lavoro situato nelle vicinanze. E che, soprattutto, l’autista, aiutato nella sua fuga dai suoi colleghi e amici, possa tornare... sulla scena del suo crimine... come semplice “osservatore”, solo per scoprire i danni che ha causato. (...) Prima, un altro motociclista che stava seguendo la moto rovesciata, si fermò e gridò “Assassino”. Immediatamente, l’ufficiale di polizia che era presente e che regolava anche il traffico, ha minacciato di multarlo per non aver indossato il casco e alla fine gli ha detto “Vai via subito”. Solo che è un testimone diretto dell’incidente, oltre che un tassista.



L’uomo con la moto... ucciso. Atene, marzo 2021
(stampa nazionale)

La famiglia del motociclista deceduto ha lanciato un appello per i testimoni e alla fine la polizia ha trovato i due testimoni chiave, oltre alle onnipresenti telecamere, naturalmente. (...) la persona che ha causato questo incidente mortale appartiene alla guardia “pretoriana” della Sacra famiglia regnante. La questione acquista così una dimensione speciale. Il furioso autista-guardia del corpo di Dóra, la cui identità è ancora sconosciuta, ha ricevuto lo stesso trattamento previsto dalla legge di quello che sarebbe stato riservato a qualsiasi cittadino comune? Così tanto per la domanda che non ha nemmeno bisogno di una risposta.

La polizia ha già affermato che “poiché l’incidente non è stato considerato mortale, il principale responsabile non è stato indagato sul luogo della tragedia”. E ancora sotto la pressione dei media, apprendiamo “che sarà aperta un’indagine interna per determinare le responsabilità del poliziotto che ha espulso il testimone principale” dalla scena del crimine. Basso... regime, prima di tutto quello delle pratiche mafiose.

(...) nella sfera molto alta degli addetti ai lavori, la volontà di distruggere la Grecia e il suo popolo è più che costante, direi anche più delle altre nazioni della troppo vecchia Europa. Il piano Merkel-Erdogan-Sóros, prevede che le zone di accoglienza e di insediamento dei

migranti non siano più considerate territorio europeo e quindi greco.

Una presunta novità geografica e tuttavia di grande portata nella Xenocrazia, che amputa ufficialmente la Grecia di una parte dei suoi territori, dato che tutte le nuove città musulmane, per esempio, vengono costruite a Lesbo e non a Kiel. Territori (...) che la Turchia minaccia apertamente di invadere e che i bastardi Mitsotákis, Tsípras e altri vogliono trasformare in isole solo teoricamente greche in via di islamizzazione, poiché già il 35% della loro popolazione è stato de facto... sostituito tra il 2014 e il 2021. Questi territori greci saranno anche neutralizzati de facto, perché d'ora in poi saranno bloccati dalle acque territoriali turche. Questo è il significato profondo del suddetto accordo tra Grecia e Turchia.

(...) Così, e ancora a Lesbo, gli invasori del cosiddetto campo "migranti", vanno in giro armati di spade, minacciano i contadini isolati, tagliano gli ulivi, o rubano e uccidono il bestiame degli abitanti e poi trasportano impunemente la carne nel loro campo-città... mentre la polizia greca sul posto sanziona gli indigeni per il mancato rispetto delle regole di confinamento. L'ultimo degli allevatori di Lesbo può solo pregare... Dio, oppure prendere le armi finché c'è ancora tempo.

Da "La crisi greca e tutti i suoi denti" – Sabato 20 marzo 2021

(...) non c'è nulla da segnalare nella prigione greca. Gli apparatchiks dell'apparenza non hanno nemmeno allentato le regole della prigione. Il coprifuoco è solo ritardato di due ore ogni sera, mentre la pesca è di nuovo permessa sulle rive, ma solo a beneficio dei residenti locali. La regola dei due chilometri di raggio per lasciare la propria casa oltre il proprio comune durante il confino, per un periodo di due ore, è rimasta invariata

Una prigionia confinante che è durata in Grecia per 135 giorni consecutivi. Come l'assedio di Parigi nel 1870(...) Bella e triste vista dal monte Imetto. Innanzitutto l'aeroporto. Non un solo decollo o atterraggio per quasi due ore. Apprezziamo questo silenzio... di morte, scambiando finalmente due parole con altri due camminatori.



L'aeroporto di Atene al rallentatore. In Attica, marzo 2021

“Guarda bene il grande magazzino logistico di fronte a noi, è completamente abbandonato. L'azienda, come più della metà delle aziende del cosiddetto business park, è morta. Solo il grande monastero rimane in attività”. Risate!

(...) Poi, di nuovo in città. I parchi e le piazze sono molto frequentati, la socievolezza arranca come può, i controllori di polizia... dei detenuti restano il più delle volte assenti, tranne la notte e durante il fine settimana.

Da “Patria e libertà” – Giovedì 25 marzo 2021

Giorno della grande commemorazione usurpata. Prima di tutto, questo 25 marzo 2021 è un giorno importante per l'ellenismo e per l'Europa perché segna il bicentenario della proclamazione della rivoluzione nazionale greca del 1821. Un lungo conflitto durante il quale i greci riuscirono a ottenere la loro indipendenza dall'Impero Ottomano. Solo che in questo momento (...) molti greci hanno più paura del virus che della perdita totale di ciò che resta delle loro libertà già condizionate.

Questo è tanto più vero in quanto il cosiddetto sistema sanitario, ampiamente e metodicamente sconfitto da anni, è crollato ovunque e per primo ad Atene; soprattutto quando il protocollo seguito è un po' come... una roulette russa per i pazienti più fragili. Senza un trattamento antibiotico all'inizio e a casa, quando i pazienti arrivano in ospedale e vengono a volte intubati da medici non specialisti, l'esito è purtroppo a volte fatale.

I sindacati dei medici ospedalieri, sotto la pressione degli eventi, hanno appena deferito la questione all'Alta Corte di Giustizia. (...)

Mentre gli anarchici, le sinistre, così come i partiti della sinistra parlamentare hanno potuto organizzare negli ultimi mesi diverse decine di cortei e raduni, ecco che il Regime dei democratici marci vieta espressamente, nominandoli uno per uno, tutti i raduni popolari ad Atene in questo grande giorno della piccola Grecia. Più di quattromila poliziotti e poi un numero imprecisato di cecchini sono stati appostati nel centro di Atene... per “igienizzare” la parata del bicentenario. È noto che il popolo... è un'organizzazione “terrorista”.

Anche gli oligarchi di Atene fanno parte di questa festa, quelli che a volte trattano direttamente con la Turchia nei loro succulenti affari. La famiglia Angelópoulos, per esempio, che ha venduto a Erdogan navi per l'esplorazione petrolifera... proprio quelle che la Turchia islamico-totalitaria sta schierando illegalmente nelle acque territoriali della Repubblica di Cipro e della Grecia.



I cecchini – (Stampa greca)

Si noti che la moglie di Angelópoulos, la civetta Yánnna, è dal 2019 installata da Mitsotákis stesso, a capo del cosiddetto “Comitato per il Bicentenario della Rivoluzione Nazionale Greca del 1821”. Un comitato composto dagli unici storici revisionisti anti-nazionali alla moda. Questa coorte fa poi di tutto per mascherare il significato della Rivoluzione nazionale e cristiana del popolo greco, in un evento post-storico, se necessario distorto e perché no... globalista.

(...)

Naturalmente, la presenza molto offensiva per il popolo greco è quella del principe Carlo e di sua moglie la duchessa di Cornovaglia Camilla, che sono arrivati questo mercoledì pomeriggio ad Atene per partecipare alle celebrazioni del bicentenario della presunta indipendenza della Grecia. Inutile dire che il figlio della regina Elisabetta II, questo iniziato massonico e globalista di altissimo livello, rappresenta innanzitutto la casta di coloro che da Londra, organizzarono l'assassinio del primo governatore greco Ioannis Kapodístrias nel 1831 a Nauplia.



Il principe Carlo e Mitsotákis. Atene, 24 marzo
(stampa nazionale)

Da qui la perpetuazione del regime, così come la casta xenocratica che regna ad Atene per delega, dopo l'assassinio di Kapodístrias, perché è un assassinio fondante della Grecia contemporanea. Notiamo rapidamente che la versione storica ufficiale dei fatti è falsa e che gli archivi britannici sull'assassinio di Kapodístrias rimangono... per inciso, ermeticamente sigillati. (...)

Ricordiamo rapidamente che la rivoluzione greca iniziò effettivamente nel febbraio 1821 tra i greci del Danubio, per poi continuare nel Peloponneso il mese successivo con la liberazione della città di Kalamàta. Presto tutta la Grecia fu coinvolta e anche Cipro, con il famoso proclama dei rivoluzionari greci al pubblico europeo. "Siamo liberi". (...) La caduta di Missolongi nell'aprile del 1826 fece rivivere il movimento filellenico in Europa e la rivolta greca assunse proporzioni internazionali. Così, il contributo delle Potenze, Russia, Inghilterra e Francia alla liberazione fu decisivo, in particolare con la battaglia di Navarin, nell'ottobre 1827. (...) ma [decisivi furono] piuttosto la tenacia e il sacrificio dei greci [che] continuarono a combattere eroicamente fino all'ultima grande battaglia a Petra, in Beozia, nel settembre 1829, due anni dopo Navarin.

Nel frattempo, l'arrivo di Ioánnis Kapodístrias in Grecia all'inizio del 1828 e la sua proclamazione da parte dell'Assemblea Nazionale come governatore della Grecia, segnò l'inizio della costruzione del nuovo stato.

Alla fine, il 1821 fu la pagina più brillante della storia della nazione greca per molto tempo. Da qui la sua negazione da parte degli storici New Age, e altrettanto dalla propaganda prevalente. (...)

Quindi è tutto ciò che gli addetti ai lavori del lacchè Mitsotákis non hanno festeggiato in questo giorno. (...)

Il triste giorno è finito, i greci non hanno partecipato alla parata del bicentenario, e la casta dei nemici ufficiali del paese finisce il suo pasto serale... che non è mai stato grande. La storia può allora solo ricominciare. Così a Salonico, un... Alcune persone hanno organizzato la propria sfilata, ignorando i divieti della giunta Mitsotákis. "Viva la patria, viva la libertà".

Traduzione per Comedonchisciotte.org di
FRANZ-CVM



Parata popolare spontanea. Salonicco, 25 marzo
2021 (stampa locale)